

STRADE DI SANGUE

I GIOVANI

 «LAVORIAMO NELLE SCUOLE
SENSIBILIZZANDO I RAGAZZI
DAI 13 AI 18 ANNI»

Incidenti stradali, l'emergenza continua «L'impegno di tutti per fermare la strage»

Parla Ivanni Carminati, referente dell'Associazione Familiari e Vittime



I decessi che secondo le stime dell'Associazione si sono verificati dall'inizio dell'anno ad oggi sulle strade della Bergamasca

I soci della sede bergamasca dell'Associazione Italiana Familiari e Vittime della Strada, attiva dal 2007 sul territorio

di FRANCESCO ALLEVA

— BERGAMO —

ANCHE SE il fenomeno appare in diminuzione, sulle strade si continua a morire e gli incidenti sono tra le più gravi emergenze del nostro Paese. Un'emergenza che colpisce tutte le fasce d'età e tutti i ceti sociali. Anche per questo assume particolare importanza la "Giornata Mondiale in ricordo delle Vittime della Strada", promossa ogni anno dall'Onu e in programma domenica 18 novembre. Una giornata che serve a ricordare, ma soprattutto a sensibilizzare sul problema, che tocca da vicino i familiari delle vittime, spesso lasciati soli e impreparati ad affrontare le conseguenze di una simile tragedia.

«Nel 2003 ho perso un figlio di 9 anni e mi sono reso conto della totale mancanza di interlocutori in seguito a casi come il mio». A parlare è Ivanni Carminati, referente per Bergamo dell'Associazione

Italiana Familiari e Vittime della Strada.

Signor Carminati, come nasce e come opera la sua organizzazione?

«Ho chiesto di poter aprire una sede a Bergamo dopo aver scoperto per caso dell'esistenza dell'Associazione, che sul territorio è attiva dal 16 gennaio 2007 e conta 200 soci. Si tratta di persone che nella stragrande maggioranza dei casi hanno perso un proprio caro sulla strada: presidente, segretaria, perfino colui che ne gestisce il sito... Ma chiunque può diventane socio, basta essere sensibili al problema. Nello specifico l'Associazione manda una lettera di condoglianze alle famiglie in lutto, proponendo assistenza legale, con consulenze iniziali gratuite e prestazioni successive ai minimi tabellari, e psicologica, con una terapia personale o di gruppo. Poi lavoriamo nelle scuole, portando esperienze dirette nelle classi, sensibilizzando i ragazzi dai 13 ai 18

anni a non usare alcool e droghe prima di mettersi al volante. Abbiamo molte altre iniziative, tra cui uno spettacolo teatrale, "Raccolti per strada", nato dal Teatro Prova, che da anni raccoglie consensi nelle province di Bergamo e Brescia». Cosa proponete a livello legislativo?

CELEBRAZIONI

Domenica 18 ricorre la "Giornata Mondiale in ricordo delle Vittime della Strada"

«Noi chiediamo pene più severe, ad esempio che l'omicidio colposo diventi omicidio volontario: mettersi al volante ubriachi o dopo aver assunto droga non dev'essere più considerato uno sbaglio, punibile solo con la sottrazione di punti dalla patente: deve essere un reato punibile con il carcere».

Le strade della bergamasca sono sicure?

«Nonostante i tagli ai bilanci della Provincia sono in buone condizioni, anche se rimangono tratti che necessiterebbero di migliorie. Ma questo è un problema comune a tutte le regioni d'Italia. Per questo da anni proponiamo che parte delle entrate derivanti da multe e dall'assicurazione RCA venga destinata al miglioramento delle infrastrutture».

Le statistiche parlano di una diminuzione costante dei decessi sulle strade bergamasche. Il 2012 conferma questa tendenza?

«Ad oggi, nel 2012 in provincia di Bergamo si sono verificati 51 decessi. Se si dovesse ipoteticamente arrivare a quota 65, mancando un mese e mezzo alla fine del 2012, le vittime in 5 anni si sarebbero dimezzate, visto che nel 2007 ci sono stati 129 decessi. Ma non basta: si continua a morire ogni giorno e dobbiamo fare di più».